

ispirato allo Stato di Israele. Per il momento, a guerra ancora in corso, le principali aziende italiane (Eni, Enel, Leonardo...) stanno già organizzando i grandi affari della ricostruzione e aziende italiane potranno essere delocalizzate in Ucraina, nella sicurezza che eventuali dissidenti, scioperanti e ribelli sociali subiranno la stessa sorte dei palestinesi. Mentre lo spettro della Terza Guerra Mondiale si aggira non solo in Europa, i fantasmi di Dubček e Svoboda ci ricordano che se i poteri buoni, le piccole eccezioni che confermano la regola non hanno speranza, ogni Impero, forte di solidi poteri criminali, non ha futuro. Questo assurdo sistema prima o poi crollerà sulle spalle delle nuove generazioni.

* * *

8 agosto 2023: la repressione ha colpito dieci compagni e compagne in tutta Italia. Dietro l'accusa di "*associazione sovversiva con finalità di terrorismo*" si cela l'ennesimo salto qualitativo della repressione con un attacco diretto alla libertà di pensiero e di stampa. Esprimiamo la nostra solidarietà alla redazione del quindicinale Bezmotivny.

Siamo sempre più convinti dell'importanza di scrivere e diffondere il pensiero su carta, dando spunti per la discussione e il dibattito alla larga dalle schermaglie inutili del mondo digitale.

* * *

FOTOCOPIATO IN PROPRIO

Questi fogli nascono dall'idea di diffondere in Valtellina, e oltre ... pensieri e riflessioni di ispirazione libertaria su temi estremamente attuali. Avendo scopo divulgativo, per esigenze di leggerezza e leggibilità, si rimanda per le fonti dei testi o per confronti, agli indirizzi di posta, di posta elettronica, e al sito internet.

antiautvaltellina@autistliche.org - www.foglieretici.noblogs.org

antiautoritari di valtellina

SE CONDIVIDI QUESTI FOGLI ... FOTOCOPIA E DIFFONDI ...

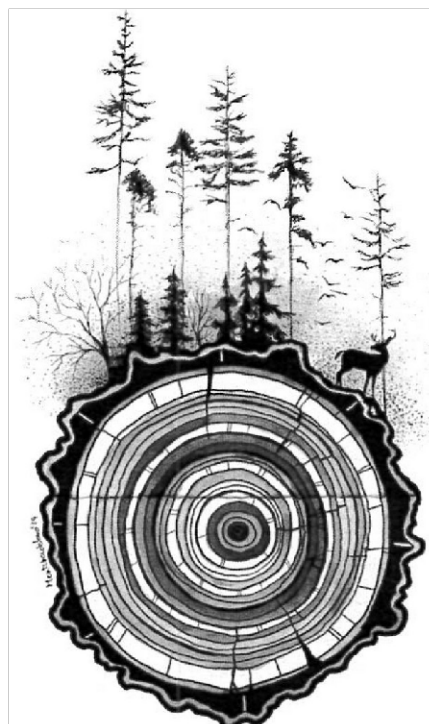
fogli eRetici

Montagna e libertà: no al luna park alpino - Da tempo ormai sentiamo come un ritornello ripetere il mantra del turismo sostenibile, anzi slow! Questa sarebbe l'unica salvezza per i nostri territori, ma

non è altro che il tentativo di spremere l'economia turistica basata sullo spostamento di masse di persone nei nostri spazi ristretti: basti vedere l'assalto degli ultimi anni alla **Val di Mello**. Spazi che sempre più perdono la loro connotazione di bellezza, la gratuità del paesaggio e stupore della scoperta della differenza.

Assistiamo al fiorire di luoghi sempre più omologati, standardizzati e virtuali. L'ultimo esempio in ordine di tempo è quello dei borghi meta-verso a realtà aumentata, dove dotati di visori si può passeggiare per le strade e osservare tradizioni antiche (o inventate ad arte, se necessario): i primi due comuni italiani sperimentatori di questa trovata sono **Albaredo** e **Buglio in Monte**, grazie ai finan-

ziamenti di regione Lombardia. Altri nefasti esempi sono *qr-code* e telecamere che spuntano a ogni angolo, anche sui sentieri, perché tutto sia a portata di click e link, sicuro e tracciato. Il controllo totale: la spontaneità scompare. Le panchine giganti, i ponti sospesi, le piattaforme-belvedere e i parchi avventura: mete da raggiungere



comodamente per un selfie, adatti alle esigenze commerciali dei vicini centri urbani.

Il prossimo mega-evento **Milano Cortina 2026**, con i suoi nuovi mostri di cemento e la militarizzazione dei territori, non farà che peggiorare una situazione già pessima. Nella neo-lingua del *turismo sostenibile*, ogni spazio naturale non sfruttato ci viene descritto come trascurato o pericoloso, ed ecco allora, di emergenza in emergenza, tra lupi, orsi e cinghiali, la necessità di controllare e addomesticare tutto. **La natura a misura d'uomo**: unico padrone del pianeta che sta distruggendo. Noi crediamo invece che la montagna debba tornare ad essere uno spazio di **libertà e di ribellione**, dove l'intervento umano faccia passi indietro. Ci sembra quindi sempre più urgente contrastare questo modello artificiale di montagna e di società che sta prendendo piede nei nostri territori, a favore invece di più spazi liberati, sperimentazioni di autodeterminazione e autogestione dal basso, senza mediazioni istituzionali ed economiche. Non abbiamo ricette pronte o soluzioni facili, e crediamo che solo dal confronto diretto e dal dubbio che abita in ognuno di noi possano partire nuove esperienze.

Sicuramente sappiamo cosa non vogliamo: il lunapark alpino hi-tech abitato da automi dotati di visori, in cui la natura è relegata sullo sfondo e gli animali divengono merce da sfruttare per i "prodotti a km 0" oppure pericoli da abbattere.

* * *

Non ce la raccontano giusta - Nell'agosto 1968 le truppe del Patto di Varsavia invadono la Cecoslovacchia, stroncando sul nascere le aperture democratiche e libertarie della Primavera di Praga e del Sessantotto globale. I governanti della piccola repubblica rivolgendosi alla popolazione danno l'indicazione di fare solo **resistenza passiva**, coscienti che sarebbero stati deposti e sostituiti da un governo fantoccio imposto dagli occupanti. Dubček e Svoboda rinunciano al loro potere, legittimato dal popolo, evitando così distruzioni e inutili spargimenti di sangue. Breznev e i dirigenti URSS hanno militarmente vittoria facile ma l'invasione della Cecoslovacchia segna per

l'Impero sovietico l'inizio della fine, una decadenza lenta fino alla dissoluzione.

Altri tempi e altra storia quanto accaduto in Ucraina dal 2014 ad oggi. La cosiddetta "rivoluzione arancione" si rivela un golpe orchestrato per inserire il Paese nell'orbita occidentale sottraendolo all'influenza russa. In questi periodici e continui scontri geopolitici tra USA, Russia e Cina, vogliamo conoscere le dinamiche del Risiko mondiale, restando fedeli all'antico motto:

né Dio, né Stato, né servi, né padroni!

Capire innanzitutto che non ce la raccontano giusta e che la prima vittima di ogni guerra è la verità. Chi si opponeva al Primo Macello Mondiale (1914-1918) era considerato un filo-austriaco. Essere contrari al Secondo Macello (1939-1945) significava essere disfattisti e anti-italiani. Oggi a essere critici sulla benzina Nato gettata sul fuoco russo, si viene bollati come filo-putiniani. Deludente come sempre l'Unione Europea che ancora una volta si manifesta essere una unione monetaria delle banche e dell'alta finanzia del capitalismo occidentale a trazione anglosassone.

Nessuna apertura c'è stata ai disertori di entrambe le parti, ma solo sanzioni e altra benzina sul fuoco. Trent'anni di liberismo economico d'assalto in Ucraina non ha portato molto benessere alla popolazione: manodopera a basso costo, uteri in affitto, "cavie" per industria farmaceutica, emigrazione all'estero per sopravvivere: basti pensare alle decine di migliaia di badanti ucraine da anni in Italia. Con lo scoppio della guerra civile nel 2014 e l'invasione russa del 2022 la mobilitazione è permanente sia in campo civile che militare. Stop a scioperi e diritti sindacali, libertà di licenziamenti e legge marziale, chi rifiuta la divisa è costretto alla galera.

<<**Armiamoci e partite**>> dice Zelensky per riconquistare Donbass, Crimea, e rimanere legati al Fondo Monetario Internazionale, alla Nato e alle multinazionali già presenti da tempo in Ucraina.

Non importa il massacro delle popolazioni e il pericoloso nazionalismo alimentato su entrambi i fronti, in un crescendo equilibrato di armamenti che non consente vincitori e vinti. Non importa neppure che il futuro governo di Zelensky e dei suoi sceneggiatori sarà